

# Facebook, un nuovo caso: dati degli utenti ceduti alla società di un italiano

### ► Sospesa la app di Cubeyou, che ha la sede a Milano. Mea culpa di Zuckerberg, oggi davanti al Congresso: «Ho commessi errori»

#### L'INCHIESTA

**NEW YORK** Quando oggi entrerà per la prima volta al Congresso, Mark Zuckerberg cercherà di portare a termine un compito molto difficile: convincere Capitol Hill che nonostante gli «enormi errori commessati» nella gestione dei dati personali dei propri utenti, Facebook continua a essere «una forza positiva nel mondo» e «una azienda idealista e ottimista». A dire il vero, la settimana dell'amministratore delegato di Facebook a Capitol Hill è iniziata ieri, con un incontro a porte chiuse con alcuni politici di Washington, nel corso del quale Zuckerberg non ha voluto parlare con i giornalisti. E continuerà oggi al Senato, con la sua testimonianza alla commissione Giustizia e a quella del Commercio, e domani alla Camera, con il suo intervento alla commissione sull'Energia e a quella sul



IN GIACCA E CRAVATTA Mark Zuckerberg ieri a Washington ha incontrato un gruppo di parlamentari (foto EPA)

Commercio. L'amministratore delegato di Facebook dovrà spiegare meglio a senatori e deputati in che modo Cambridge Analytica è riuscita a usare i dati di 87 milioni di utenti per fare pubblicità politiche mirate.

Ma a parte la retorica e le ammissioni di colpa, Zuckerberg dovrà anche essere bravo a rispondere alle domande dei politici, che cercheranno di metterlo in difficoltà. Nel corso del suo commento di apertura, che è stato diffuso ieri dalla Camera, l'a.d. dirà che il gruppo ha commesso errori su «fake news, interferenze all'odio e privatizzazioni, incitamento all'odio e elezioni», e che i cambiamenti, già iniziati, non potranno arrivare in tempi brevi. Quello che tuttavia è in forte dubbio è l'intero modello di business del colosso di Menlo Park, in California. La crisi di Cambridge Analytica infatti ha portato a galla i malumori di utenti e aziende e ha messo sotto accusa il modo in cui Facebook genera profitti: i dati personali dei suoi iscritti.

#### L'INVASIONE DELLA PRIVACY

Ieri al Congresso Zuckerberg ha parlato, tra gli altri, con il senatore democratico della Florida, Bill Nelson, che poco dopo l'incontro è stato molto chiaro: «Il business di Facebook si basa sull'invasione della privacy», ha detto in una conferenza stampa, sostenendo che spera che in futuro la Federal Communications Commission (Fcc) - l'agenzia che regola il settore delle comunicazioni negli Stati Uniti - imponga limiti al social network, anche se non avverrà entro la fine di questa amministrazione. Quello di domani è il momento più importante dell'apology tour (il tour delle scuse), iniziato da Zuckerberg e dal direttore operativo, Sheryl Sandberg, poco dopo lo scandalo Cambridge Analytica.

#### Sulmona, 11 minori condannati

#### Diffondono foto osé: pagheranno i genitori

Avevano diffuso la foto nuda di una loro coetanea minorenni, facendola circolare sui telefonini di mezza città. Prosciolti in sede di udienza preliminare ora 11 minorenni sono stati chiamati a risarcire la parte lesa in sede civile per una somma complessiva di quasi 100 mila euro, ma a pagare saranno i loro genitori. Tutto è partito da un selfie di una minorenni sulmonese che nel dicembre del 2012 quando aveva solo 14 anni, per accontentare la curiosità di alcuni coetanei, decise di immortalarsi senza veli. Quella foto destinata solo a pochi

intimi, finì ben presto prima sui social e poi sui telefonini di mezza città. Vicenda che spinse i genitori della ragazza a rivolgersi ai carabinieri. Il giudice del tribunale di Sulmona Daniele Sodani ha ritenuto responsabili i genitori per le colpe dei loro figli: «È in capo al genitore l'onere di provare e di dimostrare il corretto assolvimento dei propri obblighi educativi e di controllo sul figlio». Il giudice ne ha avute anche per i genitori della ragazza, che non avrebbero vigilato sulla condotta imprudente della propria figlia.

# YouTube sotto accusa negli Stati Uniti «Sfrutta i bambini a fini commerciali»

#### LA DENUNCIA

Mentre il terremoto Cambridge Analytica continua a scuotere Facebook, un nuovo caso preoccupa i colossi della Silicon Valley. Questa volta a finire nei guai per la mala gestione dei dati personali dei propri utenti è YouTube. La piattaforma di condivisione video di proprietà di Google è accusata di non tutelare in maniera adeguata la privacy dei più piccoli. Un collettivo di 23 associazioni statunitensi per l'infanzia ha presentato un'infanteria contro Big G in cui accusa YouTube di non impedire la diffusione di pubblicità mirate ai bambini. Anzi, evitando di intervenire su video e canali dedicati ai minori di 13 anni, favorirebbe la loro presenza sulla piattaforma. Presenza che per Google significa enormi entrate pubblicitarie.

#### LA PROFILAZIONE

I video presenti su questa piattaforma, inclusi i cartoni ad esempio, sono però soggetti a profilazione lo sono anche i bambini, i minori di 13 anni sarebbero spinti a utilizzare la versione «normale» di YouTube aggirando il limite di età.

#### I CONSUMATORI

Il Children's Online Privacy Protection Act (COPPA) prevede che i colossi del web, prima di raccogliere dati su minori di 13 anni, debbano chiedere e ottenere il consenso dei loro genitori. Quindi, senza che mamma e papà ne siano al corrente, i più piccoli fornirebbero inconsapevolmente informazioni come la localizzazione, il numero di telefono o il tipo di smartphone usato. Un'esposizione che permette alle agenzie di marketing di bombardarli con messaggi pubblicitari tarati sulla loro visione di vita. Si tratta di un dato che, secondo l'accusa presentata dalle associazioni alla Federal Trade Commission americana, quella di Big G è la piattaforma più popolare fra i bambini, usata dall'80% di quelli con un'età compresa tra i 6 e i 12 anni.

#### Lo scandalo

#### Accademia di Svezia molestie e divisioni

Scandalo all'Accademia di Svezia che assegna il premio Nobel per la Letteratura. Tre accademici - Kjell Espmark, Klas Östergren e Peter Englund - hanno annunciato che si asterranno dai lavori per protesta contro la mancata espulsione di una loro collega, la poetessa Katarina Frostenson, il cui marito è accusato di molestie irregolarità finanziarie in uno studio legale in corso.



Negli Usa YouTube ha creato una app dedicata ai soli bambini YouTube è solo per gli over 13 mentre raccoglieva i giovanissimi in un parco giochi digitale pieno di pubblicità. Pro... me Facebook... mocracy, una delle 23 ass... te associazioni

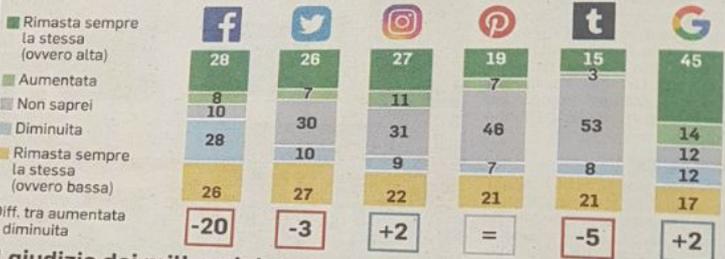
#### La crisi di Facebook

Nel complesso, da 1 a 10, che voto darebbe ai seguenti social network?



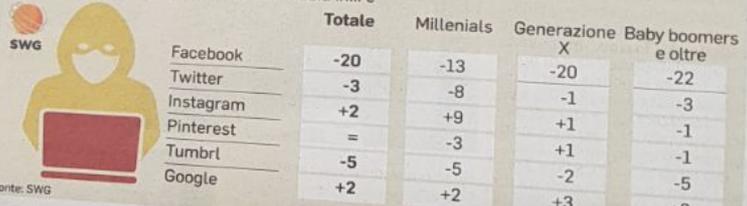
#### Il calo degli ultimi 2 anni

Nel corso degli ultimi due anni la tua fiducia in... è



#### Il giudizio dei millennials

Nel corso degli ultimi due anni la tua fiducia in... è



L'obiettivo è chiaramente quello di provare a calmare le tensioni sia degli utenti che dei mercati, visto che a Wall Street il social media ha perso miliardi di dollari nelle ultime settimane. Oltre a questo, Facebook ha promesso di fare di più per la protezione della privacy, ha aggiornato le condizioni d'uso dei dati e ieri ha annunciato la sospensione della azienda di consulenza Cubeyou, che è stata fondata ed è guidata da un italiano, Federico Treu, ha la sede principale a San Francisco e una filiale a Milano. È accusata di aver usato le informazioni rac-

colte con test e sondaggi per fini commerciali e non, come dichiarato, per scopi accademici.

#### IL BOICOTTAGGIO

Sempre ieri Facebook ha avvisato gli 87 milioni di utenti coinvolti nello scandalo Cambridge Analytica e ha scritto a circa 2,2 miliardi di iscritti al social network, spiegando come possono proteggere meglio i loro dati. Nonostante gli sforzi, migliaia di persone stanno pensando di cancellarsi dal social network. Ieri ha fatto molto discutere la decisione di Steve Wozniak: il co-

fondatore di Apple ha deciso di lasciare Facebook sostenendo che preferisce pagare per avere un servizio, invece di riceverlo gratis facendo guadagnare denaro al social network attraverso la vendita dei suoi dati. Mercoledì un gruppo di attivisti e non profit internazionale ha organizzato una giornata di protesta online contro Facebook: chiedono di non usare per 24 ore il social network ma anche Messenger, WhatsApp e Instagram, tutte piattaforme di proprietà del colosso.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA